Abbonamento annuo Lire 1.50. — Abbonamento annuo cumulativo a non meno di 5 copie L. 1.25 per copia. Una copia all'estero L. 4.00.

IL PICCOLO CROCIATO

Direzione ed Amministrazione dal giornale ... Prampero N. 4, Udine.

Anno VII N. 8

Organo della democrazia cristiana nel Friuli

UDINE, 25 Febbraio 1906

ATTENTI AI LADRI!

« Lettore mio; la casetta che tu abiti, che hai fatta costruire con tanti stenti non è tua;

I campi, i prati che ti ha lasciati tuo padre non sono tuoi;

La moglie tua, i tuoi figli non sono tuoi;

Il lavoro delle tue braccia non è tuo;

Tu non hai niente ».

Come?

« Tu non hai niente ».

—

Se ti venisse avanti un tipo e ti parlasse così, che ti trattasse da *ladro* perchè hai qualche ben di Dio, che cosa gli diresti?

Gli diresti che è matto o che è cattivo. Ma a nessuno verrà in testa di dire queste stramberie, penserai tu.

A nessuno? Sono tanti che dicono così! E sono i socialisti. Di fatti *Prudhon* proclama: « Ogni proprietà è un furto ».

I socialisti predicano che bisogna dare tutto allo Stato, che noi non abbiamo a ritener nulla del nostro.......

E aspettano che venga il momento di inaugurare il loro regno, per buttare il mondo sottosopra.

E, dicono essi, lo Stato penserà a nutrirvi, a vestirvi, a provvedervi la casa.

—

Bene! E allora se io avrò voglia di vivere in un modo, lo Stato mi farà vivere in un altro; se avrò voglia di mangiar formaggio e patate mi farà mangiar ricotta e carote; se avrò voglia di vestirmi a verde mi farà vestire a rosso; se avrò voglia di risparmiare qualche centesimo mi metteranno sulla forca..

Eppure sanno darla da bere e c'è qualcheduno che beve!

Io no che non bevo queste spacconate. Io grido a tutti: « Attenti ai ladri! »

Carnovale, addio!

Povero carnovale, tu stai per morire! La tua durata è stata breve, tanto breve. Sei passato, anzi sei volato dinanzi a noi senza che quasi potessimo scambiar teco una parola. Veh? ti conosciamo appena dal nome; dicci, chi sei tu? « Io sono una promessa falsa di gioia. » Hai ragione, è proprio vero! Credevamo noi di poterti godere, di non sentire per qualche giorno i nostri dolori, ci aspettavamo da te... tante belle cose: e invece? Siam restati delusi nel cuore, amaramente delusi. Ma perchè? Abbiamo forse cercata la gioia dove non era? Chissà? L'abbiamo cercata nei balli e non l'abbiamo trovata; l'abbiamo cercata nelle ubriachezze, nei giuochi prolungati e spendericci, nelle notti passate all'osteria ed al veglione,... e non l'abbiamo trovata. Ma dunque dove sarà mai questa gioia del carnovale? Ah, sento che il cuor mi risponde: « Caro mio, non presumere di trovar la gioia lontano da Dio, nei peccati e nel disonore; cercala dove senza dubbio la puoi trovare; cercala nella vita cristiana. Il carnovale è tempo d'allegria sì, è vero, ma di quell'allegria che non lascia rimorso nell'anima, di quell'allegria che mentre solleva ed allieta noi, non fa male a nessuno del prossimo. Divertiti pure; ma nel Signore. » Ho capito; dunque io aveva un'idea sbagliata del carnovale cercando la gioia dove non l'avrei potuto trovare. Approfitterò della lezione per l'anno venturo; quando ritornerai col tuo risolino e colle tue lusinghiere promesse.

Va pure, muori ora; che io non ti piango!

Un ballerino.

Due righe di politica

Il gabinetto dei ministri sta studiando le promesse che farà all'apertura della Camera al 8 Marzo. Molti progetti di lavoro che erano stati comminciati dal gabinetto cessato sono stati abbandonati.

Soltanto qualcuno venne conservato, ma con modificazioni. Noi finora tacciamo.

Le promesse che ci son fatte, sono molte e belle: ma tutti i gabinetti hanno fatto promesse: il bello è metterle in pratica.

Ed è per questo che noi nè lodiamo, nè biasimiamo finora. Vedremo.

Molti in Italia temevano che i ministri Sacchi (radicale) e Pantano (republicano) volessero fare un pò di guerra ecclesiastica. Ma gli amici del Presidente dei ministri, di Sonnino, si dichiararono che non v'è ragione di temere. E anche qui staremo a vedere

Noi intanto, cari operai, aspettiamo un avvenire più bello: l'avvenire della *democrazia cristiana*: è ora da finirla colle promesse e di venire ai fatti!

Oh voi che... Oh voi che...!

Era un freddo che agghiacciava le ossa.

Per riscaldarmi camminava lesto lesto, quasi correva.

E vedeva avanti a me, a piedi scalzi, coperti da ciabatte vecchie e rotte, coi vestiti bucati, due spazzacamini. A giudicarli così, a occhio e croce uno dovea essere sui diciott'anni l'altro sui dodici. Non andavano lesti come me, sicchè io li raggiunsi quasi.

Udii il piccolo recitar come una lezione: tesi l'orecchio recitava... lo indovinereste? i *Comandamenti di Dio!*

Rallentai il passo, attratto da questo spettacolo.

Finita la recita il grande gli chiese: « Che cosa vuol dire: » Io sono il Signore Iddio tuo: non avrai altro Dio avanti di me? »

E il ragazzo rispose così chiaro e bene che rimasi meravigliato.

Che vuol dire non nominare il nome di Dio invano?

. . . .

Che vuol dire non rubare? Il ragazzo mi stupiva colle sue sapienti risposte e questa volta disse: Vuol dire non far sua la roba altrui, non ingannare neppur un centesimo il prossimo...

« Sì, » riprese il grande, non bisogna ingannare il prossimo. Il Signore ci ha dato un mestiere e noi dobbiamo vivere onoratamente con esso.

Il fatto, lettori, vi parrà incredibile, eppure è storico.

Ed io pensava a me, pensava a tutti i giovani del Friuli.

Quando noi abbiamo fatto un'opera di squisita carità, come lo spazzacamino, di insegnare il Catechismo ai nostri compagni più giovani?

Mai: non ne avevamo bisogno: il parroco fa tutto.

Sia, ma oltre al Catechismo c'è ben dell'altro da fare.

C'è la buona stampa, le buone idee sociali e civili, le buone istituzioni da diffondere..... e noi?

Quanto abbiamo fatto?

Io mi vergogno per me che ho fatto tanto poco; mi vergogno per que' miei compagni che hanno fatto magari più di me, ma non abbastanza.

E quelli che non han fatto niente? E quelli che han demolito?

Oh noi che sediamo alle panche della scuola, oh voi che sedete nelle agiatezze, oh voi che date l'opera vostra nell'agricoltura, nelle arti, nelle professioni, guardiamo ai due spazzacamini!

Uno studente.

Siete sfruttati? In che cosa? Colle merci troppo care? Ebbene unitevi: istituite una Cooperativa di consumo. — Quando dovete fare un debito, vi costringono a pagare un interesse troppo alto? Istituite una cassa rurale. — Operai: i vostri padroni non vi danno una giusta mercede? Istituite una cooperativa di lavoro. — Temete, in caso di malattia, la miseria? Istituite una società di mutuo soccorso.

PER I BEVITORI

La Società americana contro l'alcoolismo pubblica il seguente manifesto:

Si offre gratuitamente:

Ai bevitori: l'entrata all'ospedale.

Ai bevitori inveterati: un attacco epilettico ogni tanto.

Ai bevitori di acquavite: una malattia di cuore, di fegato, di cervello e di stomaco.

Ai bevitori di altri spiriti: il *delirium tremens*.

Ai frequentatori delle bettole: la miseria, il disaccordo in casa, una famiglia rachitica e anemica.

—

NB. — Altri articoli a scelta sono tenuti a disposizione degli amatori: fallimenti, messa all'asta, prigione, pazzia, suicidio, ecc. ecc. ecc.

Tutte cose che verranno da sè! Gratis! senza scomodarsi!

Oh, quanto sono onesti!

Un corrispondete del foglio socialista dice che i preti non hanno mai fatto nulla per il bene del popolo. Ed, in conferma di ciò che scrive, racconta che il suo parroco sta fondando una... Cassa Rurale ed una Cooperativa di consumo!!!

Un altro corrispondente (da Artegna) chiama pre Guano un sacerdote perchè... si occupa per il bene del popolo.

Io non mi meraviglio di queste contraddizioni, perchè so da un pezzo che i socialisti non badano nemmeno a nascondere più le loro bugie.

Il vigile.

Istruzione spicciola

XI.

Il Comune e la sua politica finanziaria.

Il *sistema finanziario* del Comune, l'amministrazione cioè di fondi comunali è di massima importanza. Non intendo parlare ora dei beni immobili rurali (boschi, campi, prati, ghiaie); di ciò, un'altra volta: per oggi ci restringeremo a parlare dei tributi, delle spese e dei prestiti.

I tributi, le tasse! Ecco una parola che ha sollevato tanto malcontento! E non a torto. Vi sono troppi e troppo grandi vizii nella paga delle tasse.

I. Vizio. — Le tasse al giorno d'oggi pesano in gran parte nel dazio consumo. Sono tassati i generi di prima necessità (farine, paste e riso): proprio quei generi di cui si ha più bisogno. Perchè non mettere la tassa — magari più alta — sui generi di lusso, e non su questi generi che sono necessari ai più poveri? Non vi pare? Questo veramente è affare del Governo; e molte leggi presentate in proposito non riuscirono. Tocca dunque a noi unirci, istruirci, e tutti con una voce sola domandare questa necessaria riforma.

II. Vizio. — Le tasse al giorno d'oggi non sono secondo giustizia perchè spillano troppo al povero ed all'operaio, e poco al ricco. Qui è necessaria una riforma generale, per introdurre la tassa *equamente progressiva*. Calare le imposte dirette e crescere le indirette: ecco una buona maniera di correggere i difetti del nostro sistema.

Ma finchè stiamo colle mani in mano, finchè non ci uniamo assieme, non ci istruiamo, non ci muoviamo, non *eleggiamo* chi ha le nostre idee, non succede nulla.

Dei prestiti non bisogna assolutamente farne, se non è proprio una grande necessità.

Abolire le spese nocive e superflue. Quando si domanda ad un Comune una spesa necessaria o utile, allora non ci son fondi. Quando si tratta di un lusso, o di qualche lavoro inutile, eh allora non si bada a spese! Le spese di lusso, come pure i prestiti, han rovinati molti Comuni. Teniamolo a mente!

Sveno.

Azione Cattolica in Italia

Sta per compirsi l'Ospizio per gli operai italiani emigranti per il Sempione.

Il progetto comprende un grandissimo salone centrale circolare, fiancheggiato da loggie ampie e arieggiate, sale da pranzo, di ritrovo, bagni per uomini, donne e ragazzi, depositi bagagli, ufficio di Direzione, infermeria, camerate ecc.

Uno speciale ufficio è destinato al cambio nella moneta, al servizio di informazioni, alle pratiche per passaporti, ecc.

L'ospizio porta il nome del Vescovo Bonomelli che tanto fece e fa per gli Emigranti.

Chi pretende d'essere cristiano e non ama il suo prossimo, e non obbedisce alle leggi di Dio e della Chiesa, e non purga il suo cuore, il suo spirito di tutto ciò che piace al demonio, costui inganna sè stesso.

Azione cattolica nel Friuli

Per il 4 marzo sono convocati in assemblea i soci della *Cassa Rurale* di S. Pietro Ap. di *Targento* (ore 4 pom.); di *Premariacco* (ore 3 pom.); e della *Cassa Operaia di Ciseris* (ore 3 1/2 pom.), con lunghi ordini del giorno.

Il prof. Archimede Pasquinelli tenne brillanti conferenze a Moimacco (il giorno 15) a Cividale (16), a Pavia (17), a Faedis (18), a Majano (19), a S. Daniele (20), a Codroipo (21), a Latisana (22).

Porti l'illustre professore un po' di vita in mezzo ai nostri operai: li istruisca e persuada a svincolarsi dallo sfruttamento e parassitismo inutile mediante la cooperazione; speriamo ottimi risultati. Coloro che lo desidereranno nel proprio paese, può rivolgersi anche al nostro giornale.

Il Sac. Prof. Silvio Bcorchia ha terminato domenica il corso delle sue sei conferenze, tenute per invito del parroco di Cussignacco, tre in questo paese, e tre a Terenzano avanti a numeroso e attento pubblico. Parlò agli operai e agli emigranti.

Serva di nobile esempio!

Ad Ampezzo vi fu un corso di Conferenze sull'emigrazione, tenuto dal Rev. parroco cav. De Santa. Parlò dei pericoli (alcoolismo e cattiva stampa) e del bene fatto dalla Religione agli operai.

Dopo un'ultima conferenza dello stesso cav. De Santa un comitato apposito lavora per istituire una Cassa Rurale ed una Cooperativa di Consumo.

Al teatrino si diedero due rappresentazioni.

A Pordenone si ebbe l'assemblea della Cassa operaia.

Il 25 corr. è convocata l'assemblea della Società operaia per trattare l'approvazione del rendiconto morale e finanziario 1905, per nominare il presidente, 16 consiglieri, 3 sindaci effettivi e due supplenti.

LEZIONE EVANGELICA

Gesù nostro maestro e salvatore.

Nicodemo era uomo ricco di Gerusalemme, fariseo e facente parte del Sinedrio o concilio. Con tutto ciò fu questi uno dei primi a farsi discepolo, benchè secreto, di Gesù Cristo.

«Questi venne di notte tempo a Gesù, e gli disse: Maestro, noi conosciamo che da Dio sei stato mandato a insegnare: imperocchè nessuno può fare quei prodigi che fai tu, se non ha Dio con sè.»

Nicodemo non sapeva ancora che Gesù era il figliuolo di Dio: ma ben presto lo imparò e lo credette. Fu Gesù stesso che cominciò tosto ad istruirlo, e gl'insegnò 1.o, che per salvarsi è necessario per l'anima una nuova nascita spirituale: 2.o, che questa grazia viene conferita dallo Spirito santo nelle acque battesimali; 3.o, che questa grazia santificante e questa operazione è tutta interiore e spirituale, e perciò invisibile: 4.o, che l'opera della divina grazia per la conversione delle anime è gratuita e misteriosa e pur essa invisibile, perchè interiore.

E perchè Nicodemo stentava molto a persuadersi di queste cose, Gesù gli soggiunse queste grandi parole: «In verità, in verità ti dico che noi parliamo di quel che sappiamo, e attestiamo quello che abbiam veduto; e voi non date retta alla nostra asserzione... Or nessuno ascese in cielo, fuorchè colui che è disceso dal cielo, il Figliuol dell'uom che sta nel cielo. E siccome Mosè innalzò nel deserto il serpente, nella stessa guisa fa duopo che sia innalzato il Figliuolo dell'uomo, affinchè chiunque in Lui crede, non perisca, ma abbia la vita eterna. Imperocchè Dio ha talmente amato il mondo, che ha dato il Figliuol suo unigenito, affinchè chiunque in lui crede, non perisca, ma abbia la vita eterna. Condiossiachè non ha Dio mandato il Figliuol suo al mondo per dannare il mondo, ma affinchè per mezzo di esso il mondo si salvi. Chi in lui crede, non è condannato: ma chi non crede, è già condannato; perchè non crede nel nome dell'unigenito Figliuol di Dio.»

Nicodemo credette e fu perseverante, così che alla morte di Gesù fu lui che, portando quantità di aromi, insieme con Giuseppe d'Arimatea diede sepoltura al santo Corpo, e lo ruppe interamente coi intieramente coi rirpetti umani.

Per telegrafo

Alice Rosevelt, figlia del presidente della Repubblica degli Stati Uniti, si è sposata con un avvocato deputato, che si fece nome e fama da solo.

Infiniti sono i regali pervenuti da Sovrani, da amici, da Stati, da miliardarii.

E' stato discussa a Vienna il trattato di commercio con l'Italia che fu poi firmato dal nostro Re.

A Fiume fu proclamato lo sciopero generale. Scioperarono 7000. In una lotta furono feriti 2 soldati e 9 operai.

A Roma è morto il generale di San Marzano. Fu deputato, e sedette alla destra della Camera (conservatore), e senatore. Compì una felice spedizione in Africa contro il negus Giovanni.

A Vienna nel prossimo aprile si terrà un congresso internazionale di agricoltura.

La signora Ascar Virginia Elena si è convertita al cattolicismo. Abiurò nelle mani del parroco di S. Croce in Padova, assistette alla messa, ricevendo la comunione. Dopo messa si cantò il *Te Deum*. Era greco-scismatica.

Nella parte meridionale della provincia romana vi sono più di 10.000 ammalati di tigna.

Ad Essen è il congresso dei minatori. Oltre alle organizzazioni cattoliche sono rappresentate anche le indipendenti. Domandano controllori operai e aumento di salario.

In Isvizzera sono molti gli operai immigrati senza lavoro. Non partite ancora per l'estero.

A Trieste i fuochisti fecero sciopero.

Un veliero greco, chiamato *Angelico*, naufragò, e si arenò presso Sciacca.

A Verona nella Chiesa della Sacra Famiglia due giovinastri si presentarono per ricevere la comunione. Il frate, comunicato uno, vide che l'altro rideva. «Vuoi comunicarti?» disse il frate. «Sì» rispose l'altro. Ed il frate: «Perchè ridi allora?» e non gli diede il S.S. Sacramento. Poco dopo i due ragazzi fuggirono. Un altro frate li fermò e fece dar loro una buona lezione dalla Questura.

A Venezia due mascalzoni insultarono una processione che accompagnava il S. Viatico, e percossero l'imagine d'una Madonna che si trovava lì in una ancona. A Castello succedono spesso di questi fatti. La cagione è che ivi è il nido dei socialisti, in modo che alcuni vivono come selvaggi, da veri... socialisti.

A Spezia è stato comperato un maiale vivo del peso di 480 chili!

I framassoni, mentre il nostro giornale si stampa, eleggono a Roma i loro capi.

A Spezia sono stati arrestati Armando Lucciardi, capo-squadra alla ferrovia, che rubava oggetti dai vagoni e dai magazzini, e Ansaldo Fantini, postino, che li trasportava in città e li vendeva.

Nel Trentino, l'Austria tenta di intedescare gli italiani.

I pantedeschi in una adunanza tenuta in Bolzano, dal Volksbund, furono sconfitti dall'avvedutezza dei preti.

A Guayaquilli (America) vi fu, come sapete, un terremoto. Le scuole, le chiese e la caserma della città di Esmeralda crollarono. Molte persone perirono sotto le macerie.

NOTIZIE IN FASCIO

Durante il mese di Gennaio il prezzo del pane più basso si ebbe a Potenza (L. 0,24 al Chilogr.): il più alto a Torino L. 0,50 al Chilogr.). In Udine L. 0,36 al Ch.

Nell'Ospitale dei matti di S. Servolo (Venezia) ove nel 1902 vennero cacciati i frati, morirono sotto i frati (1902) il cinque per cento dei matti: scacciati i frati, nel 1903 morirono il dieci per cento; nel 904 l'undici nel 905 il venti per cento. Il tempo fa giustizia!

Una scoperta. Dicono che un certo Claude, ed un'altro di cognome Pictet siano giunti a separare nell'aria l'ossigeno dall'azoto. Scoperta importante questa perchè l'ossigeno brucia e fa un grandissimo calore.

Nel Consiglio provinciale di Catania si sono presi a pugni e calci. Non occorre dirlo, che sono socialisti.

In Cina corrono voci che i *boxers* vogliano uccidere di nuovo gli europei, e specialmente i missionari che hanno abbandonato patria, parenti e ricchezze per predicar loro il Vangelo.

Ad Ancona è morto il cardinale Manara, umile, zelante, padre dei poveri. In 45 giorni morirono ultimamente 4 cardinali.

A Foggia causa il maltempo crollarono 5 case.

In Russia continuano i disordini. Si ebbe una lotta tra popolo e polizia a Varsavia. I proprietari vendono le terre a prezzi bassissimi, causa i disordini.

Dalla Rumenia vennero voci poco buone sulla salute del vecchio re.

Nella Casa Reale di Germania si attende per questa estate dalla Principessa ereditaria, Cecilia, una nascita.

Dalla Persia giunsero notizie che lo scià (re) voglia dare la Costituzione (il Parlamento) come abbiano noi.

In Turchia il Principe ereditario è stato preso da un colpo di apoplessia.

In Francia continuano gl'inventari delle

---

3 APPENDICE

Menigon e Menighin

Zanni avea frequentate le scuole secondarie, ma aveva interrotto gli studii. Era, s'intende, la poca voglia di far bene. Dissipato il patrimonio di suo padre (era agiato) viveva con truffe e con inganni. Un commerciante del capoluogo mandamentale defraudato da Zanni per 10.000 lire era diventato pazzo. Spillò con cambiali più di 20.000 lire a diverse persone: debiti che poi non pagò mai. Nelle aste comunali si mettea sempre fra gli offerenti, e ricavava sempre — cogl'infami patti che facevano questi offerenti — mezza o intera la carta da cento.

Avea fatto l'intimo amico dei preti con cui poteva fare la conoscenza perchè era giunto a succhiare i danari che poi non doveva restituire e che sarebbero stati destinati a questi ecclesiastici — come superfluo — per i poveri.

Zanni si era buttato socialista. Il foglio settimanale socialista di quella provincia si vantava di lui come di «nostro instancabile propagandista». Faceva una guerra spietata d'ingiurie, maldicenze e calunnie contro i sacerdoti, che aveva defraudati, in nome del *socialismo*. Era corrotto fin nelle midolla delle ossa; si gittò coi giovani più leggeri del paese, li corruppe e trascinò nel socialismo. Per trascinarneli, notate, dovette prima corromperli.

Ora com'era possibile che il figlio di Menigon, del tanto onest'uomo, praticasse Zanni?

Menigon non sapea rispondere, perchè non era stato a sorvegliare suo figlio a Köppig.

A Köppig quell'anno erano venuti a lavorare — a mezza stagione — Gigio, Carlo e Giacomo: tre giovanotti intimi di Zanni.

Prima avevano avuto lavoro a Körnstadt, ma aveano dovuto sloggiare in seguito ad uno sciopero da essi provocato perchè il padrone non volea che si lavorasse la domenica e si riposasse il lunedì in mezzo a crapule e bagordi.

Del resto piaceva loro girare qua e là, perchè così aveano agio di fare propaganda. Risparmi non ne faceano. Settimana per settimana fumava il denaro in ispassi ed in bibite.

I pochi centesimi che avanzavano venivano devoluti in tante sottoscrizioni per la stampa socialista.

Quando poi restavano all'asciutto chiedevano dei prestiti ai loro compagni — non socialisti — per farne la restituzione... il dì del giudizio.

A Köppig però il primo mese condussero una vita meno male, per non dare nell'occhio e per non essere scartati.

Menighin vedendo che questi suoi compaesani non erano poi tanto bestie, come gli si era voluto far credere, non isdegnava la loro compagnia.

Un giorno Gigio gli disse:

— Menighin, tu non conossi la storia che mi è successa a Körnstadt.

— No.

— Sai che ho dovuto fuggire causa un pretaccio pessimo.

Meneghin lo guardò fisso con occhi che dicevano. «Non ti credo.»

Gigio se n'accorse e soggiunse: «E' un prete, sai, non come gli altri: tradisce il suo ministero. Non può vedere gli Italiani ed accusò noi tre presso la polizia. Ci siamo accorti a tempo e fuggimmo senza poter ricevere un soldo di paga, poichè l'avevamo lasciata dentro tutta. Ora io sono senza danaro: dovrei mandare L. 100 a casa per ritirare una cambiale e non ne ho. Mi fai il favore?

La buona lana di Gigio avea inventato tutte queste falsità per due scopi: prima per avere da Meneghin le L. 100 che certo non le avrebbe date se avesse saputo come stavano le cose, poi per sedurre il giovane e strappargli, col denaro la religione. S'accorse, il volpaccio, che bisognava andar adagio e disse che quel pretaccio «non era come gli altri.»

Menighin avea ereditato la generosità di cuore del padre suo e diede le L. 100.

I tre caporioni non conducevano con sè la domenica Meneghin per non compromettersi con lui. Se Meneghin avesse conosciuta la vita di *Barabba* che questi conducevano nel giorno dedicato al Signore, li avrebbe subito abbandonati.

La sera dei giorni di lavoro però lo ricevevano nella lora compagnia. Sandro, cui Menigon avea affidato suo figlio, non lo teneva più che tanto d'occhio perchè, diceva lui, «ha diciotto anni e molto giudizio: bisogna lasciarlo un po' libero.»

— Abbiamo da leggere il giornale? disse un giorno Carlo, alla presenza di Meneghin.

— Perchè no? risposero gli altri due.

Meneghin si ricordò di ciò, che gli avea detto sì spesso il padre: «Non leggere giornali: gran parte dei giornali sono cattivi: così predica sempre il parroco. Leggi solo giornali buoni.»

(Continua)

chiese. Si può dire che i cattolici fanno delle dimostrazioni contro i l'esclusione della legge in qua. In certi luoghi gli agenti non poterono entrare.

L'on. Morpurgo, deputato di Cividale è stato eletto a Sottosegretario nel ministero delle Poste e Telegrafi.

L'operaio è degno della sua mercede — (S. Paolo).

Chi fa da krumiro *in uno sciopero* giusto, *non ama il suo fratello.*

Di qua e di là dal Tagliamento

SANDANIELE.

A Trieste, dove era portinaio, in via Colonia N. 11, è morto certo Morano Giovanni di qui, d'anni 29.

Non si conoscono bene i particolari, ma il poveretto dovette morire ustionato, essendoglisi attaccato alle vesti il fuoco per la rottura di una lampada a petrolio. Non valsero soccorsi e cure a salvarlo dalla morte che seguì poche ore dopo la disgrazia.

TOLMEZZO.

A Lauco cadde una grossa valanga investendo quattro montanari, che si recavano in uno stavolo nell'alta montagna.

Tre di essi, Antonio Bressanutti, Luigi Del Pin e certo Muiris di Caludea, riuscirono a salvarsi, il quarto tal Adami Pietro, malgrado i pronti soccorsi dovette soccombere.

Sul luogo per le constatazioni di legge si è recato il tenente dei carabinieri.

— In questo comune furono pubblicate le nuove liste elettorali, con 53 elettori nuovi e 12 dei quali venne proposta la cancellazione.

— Il 18 corr. alla Parocchi di Cavazzo in Cesclans, si dovevano tenere i comizi per la nomina del Pievano, la seduta andò deserta per mancanza del numero legale. Come di legge, la seconda convocazione, si terrà nel dì 4 del venturo Marzo, nel quale giorno saranno validi i comizi, qualunque sia il numero degli intervenuti.

CIVIDALE.

Lunedì sera alle ore 7 cessò di vivere il Decano della nostra Colleggiata Mons. Natale Mattiussi.

Da molti giorni egli si trovava gravemente ammalato ed è dovuto alla sua forte fibra se resistette fino ad ieri alla violenza del male.

La notizia addolorò la intera cittadinanza, che apprezzava le esimie qualità di mente e di cuore dell'estinto.

Mons. Mattiussi era nato in Magnano il 15 febbraio 1822 e da dieci anni copriva la carica di Decano della Insigne Collegiata.

Tra le opere di carità da lui compiute ricordo la cospicua elargizione fatta lo scorso anno per la costruzione del Seminario.

I funerali, che riuscirono solenni, ebbero luogo mercoledì.

PERCOTTO.

La Missione di dieci giorni, data in questa parrocchia dal Rev.mo Padre G. B. Masutti s. i. ebbe un successo insperato. Oltre due mila furono le comunioni in questi giorni. Non i parrocchiani soltanto, ma dai vicini paesi vi accorsero i fedeli con mirabile slancio di fede.

ENEMONZO.

Il 16 corr. per l'alpestre paesello di Fresis fu un giorno di festa e di letizia. In questo giorno è stata benedetta, inaugurata e aperta al servizio divino la nuova Chiesa dedicata a Santa Giuliana.

Vi erano sette sacerdoti, e funzionava Mons. Sollsizzo D. Giacomo, Arciprete di Gemona e Protonotario Apostolico, precedendo con triduo il 13, 14 e 15 and.

La nuova Chiesa di stile semplice e lindo del signor Leonardo Castellani di Colza, venne fondata da questo zelantissimo Curato D. Domenico Palma.

Il lavoro ebbe principio nel gennaio 1902 e termine nel gennaio 1906. Il valore è calcolato L. 10 mila, 1500 delle quali in contanti ed il rimanente in prestazioni gratuite. Ha metri 22 per 8, ubicazione più che sufficiente per quella popolazione. La vecchia, angusta e deteriorata chiesuola credesi fondata nel 1550.

AMPEZZO.

Nella seduta di sabato 17 c. m. questo consiglio comunale deliberava di venire coll'ex segretario Giusto Bonanno alla seguente transazione: Il comune pagherà al sig. Bonanno L. 600, lire 500 per se e L. 100 da erogarsi in opere di beneficenza; pagherà inoltre tutte le spese. Il Bonanno alla sua volta ritirerà la sua azione giuridica e rinunzierà ad ogni eventuale diritto. Elevava quindi lo stipendio del Segretario comunale a L. 2000, nette di R. M. e nominava a tale ufficio certo Cossetti, residente attualmente ad Ovaro.

— Il *Circolo Agricolo* nell'assemblea generale di domenica scorsa nominò il Consiglio d'amministrazione per il triennio 1906-1908, elevò la tassa sociale a L. 2.50, abbonando in compenso tutti i soci all'*Amico del Contadino*, stabilì il fornimento delle piante di vimini che sono nel Comune, incaricò la Presidenza per l'acquisto di perfosfato, scorie thomas e patate e da ultimo espresse il voto che la Scuola casari avesse a riaprirsi in autunno per continuare poi tutti i mesi dell'anno.

— Anche la Cooperativa si può dire un fatto compiuto, malgrado la guerra a tutta oltranza che vorrebbero muoverle i signori socialisti, sempre teneri a parole delle condizioni miserabili del proletariato. Domenica ebbe luogo la discussione intorno allo statuto, giovedì seguì la costituzione giuridica davanti al notaio. E così anche Ampezzo potrà mettersi una buona volta sulla via delle sue rivendicazioni sociali.

TRASAGHIS.

In seguito al telegramma spedito a S. S. Pio X in occasione della festa operaia cattolica tenuta in Braulins il giorno 11 corrente pervenne la seguente risposta:

« *Curato Paulussi* — Braulins-Gemona. S. Padre benedice operai cattolici insieme convenuti augurando incremento loro sodalizio.

Cardinale *Merry Del Val* ».

FORNI DI SOPRA.

L'ultima Assemblea generale dei di soci questa Cassa rurale, fu più numerosa del solito in grazia ai 70 centimetri di neve caduta e più ancora ai larghi fiocchi di quella che cade. Dal resoconto, non è a dire, il movimento di questa florida istituzione si fa di anno in anno più animato, talchè nella passata gestione raggiunse la cifra di L. 341729.04, cifra che farebbe onore ad una piccola banca. E' quello che più monta, si è l'oculata amministrazione, perchè sebbene anche quest'anno si sieno venduti nella sezione magazzino quasi 1500 quintali di grano ad un prezzo inferiore alla stessa piazza di Tolmezzo; tuttavia il bilancio è floridissimo e sempre va più aumentando il capitale sociale. Dietro proposta del Rev. parroco, l'Assemblea ha deliberato di diffondere anche qui la piccola industria del panieraio, comprando o facendo raccogliere i vimini necessari per la lavorazione che si effettuerà nel venturo inverno.

Si discusse anche per l'impianto di una nuova energia elettrica cooperativa, ma si decise di costituire una società a parte, a cui la Cassa somministrerà nel caso i fondi, senza lasciar sempre 25 mila lire di eccedenza nel piccolo risparmio depositati nelle Banche. Due incaricati gireranno tosto per sottoscrivere le azioni che si riducono ad assumersi una responsabilità speciale verso la Cassa.

Auguro che prenda piede anche questa nuova iniziativa, che è un nuovo passo nella cooperazione e nella prosperità economica del paese.

TORLANO.

Era proprio ora... Dopo un mese e mezzo circa che la nostra frazione trovavasi senza Pastore, la rispettabile Curia, dietro richiesta dei frazionisti, si degnava inviarci quale Vicario curato il M. R. D. Angelo Golautti di Codroipo.

I paesani già si preparano a riceverlo con le dovute accoglienze, giacchè la sua nomina fu qui alla unanimità accolta con piacere.

BUIA.

Giovedì otto il settuagenario Comino Giacomo, uscì dalla sua camera, e non si sa come precipitò in terra.

Raccolto da alcuni fu rimesso a letto, e nessuno sospettò che avesse fatto alcun male, qualche tempo dopo recatosi un giovane a vedere di lui lo trovò già freddo cadavere.

Da notarsi che il vecchio viveva nella più squallida miseria e solo.

SEDEGLIANO.

L'adunanza dei capi-famiglia, tenutasi sabato sera, riuscì calma oltre l'aspettativa. Si trattava di decidere circa l'impiego di oltre 1550 lire civanzate dalla costruzione del campanile. Un tale voleva dividerle, ma neppure fu ascoltato. Si approvò invece all'unanimità l'acquisto d'un orologio moderno pel campanile e d'impiegare l'eventuale civanzo nel restauro della crollante e vetusta chiesa del Cimitero. Così l'alta torre avrà l'ornamento che da quattro anni aspetta.

La commissione per la ricostruzione del campanile, avendo esaurito il suo mandato, nell'adunanza stessa si dichiarò sciolta, e se ne nominò un'altra per l'orologio.

RONCHIS DI FAEDIS.

Giovedì 15 in casa di Fattori A. affittata a Della Negra Giuliano, si sviluppò a caso un terribile incendio. I terrazzani accorsi, non poterono far altro che salvare pochi mobili e poi assistere impassibili con le secchie in mano alla disgrazia.

La casa fu completamente distrutta. Però era assicurata pel valore di L. 3000, così erano assicurati anche i mobili.

CISERIIS.

Il Dr. Guido Benedetti, confermato medico del Comune di Ciseriis con voti 18 su 19 votanti, fra qualche giorno assumerà stabilmente la condotta. Nei pochi giorni che ha passato in mezzo a noi, prima di stabilirvisi definitivamente, ha già conquistato le simpatie di tutti.

MOIMACCO.

Ignoti penetrati nel negozio del prestinaio Antonio Gon, rubarono un baule di legno greggio contenente parecchi indumenti nonchè un libretto di L. 190 della Cassa di Risparmio una cartella di L. 10 del prestito Bevilacqua La Masa, 25 corone austriache, 8 lire circa in monete spicciole e quattro rotoli di palanche.

Il baule con gli indumenti fu trovato presso il passaggio a livello della ferrovia.

Del fatto si occupa l'autorità.

COLLOREDO DI MONTALBANO.

Sere sono in una osteria scoppiò una rissa fra una comitiva di giovanotti di Ara e certo Eugenio Lestani d'anni 27, di qui. Per l'intromissione di alcuni avventori, la cosa parve fosse finita.

Poco dopo quelli di Ara, usciti dall'esercizio si recarono nell'abitazione del Lestani ed entrarono nel cortile. La zuffa si riaccese ed il Lestani cadde a terra ferito con tre colpi di coltello ad una spalla, nel petto e ad un braccio.

Raccolto fu medicato dal dott. Copetti.

FAEDIS.

Causa il contegno scorretto del commissario di Cividale cav. Rosati, che ad onta delle ripetute ragioni del sindaco, concedeva la licenza di una seconda festa da ballo a Campeglio illegalmente e per di più all'insaputa del Sindaco, questo ha mandato al Prefetto le sue dimissioni.

Ed è così che l'auto.ità favorisce chi lavora pel bene morale e materiale di un popolo!

PLAINO.

Domenica 18 corr. ebbe qui luogo la festa di San Valentino che ebbe questo anno spiccato ed eccezionale carattere. Si benedì la nuova statua di S. Valentino, lavoro dei fratelli Bonanni della vostra città.

I paesani di Plaino si distinsero anche per altre opere, dimostranti unione nel bene, che è la molla per le più belle imprese.

La statua è veramente bella.

NESPOLEDO.

I funebri del chierico G. Visentini riuscirono imponenti. Fu un vero plebiscito di affetto e di compianto al povero defunto e di stima alla famiglia desolata. La popolazione tutta, e specialmente la gioventù, volle colla partecipazione affettuosa ed universale, attestare un'ultima volta la sua ammirazione ed il suo affetto al giovane mite e buono che doveva salire quest'anno l'altare. La banda di Bertiolo, invitata da quei tanto buoni popolani, rese più commovente il triste corteo.

Il fare sciopero quando non è da acquistarsi un giusto diritto, e quando non si spera buona riuscita è un tradire se stessi: lo insegnino tanti scioperi dei socialisti. Lo sciopero è lecito secondo la legge di Dio solo quando non si può ottenere per altra via più facile quello che ci è dovuto, e quando si spera un buon risultato.

PORDENONE.

Lo sciopero continua. Gli operai domandano un aumento su tutte le tariffe; il riposo di un'ora e mezza, anzichè di una, al mezzo giorno, e di un'ora e mezza alla mezzanotte; il licenziamento del direttore signor Diener e di tutti gli impiegati. Sulle ore di riposo la questione è facilmente risolvibile; ma la ditta non si mostra disposta a concedere degli aumenti alle tariffe e men che meno, il licenziamento dei suoi impiegati.

Ieri vi fu una sassaiuola contro la casa del direttore e si ferì un cavallo.

Un distaccamento di militari occupa il ponte Meduna, onde impedire agli scioperanti di portarsi a Pordenone.

La ditta Amman ha deciso di chiudere lo Stabilimento di Fiume fino a nuove disposizioni.

Mercoledì 21 giunsero da Conegliano duecento soldati alpini ivi di stanza, per la tutela dell'ordine.

MANIAGO.

Mentre certo Piazza Giovanni Maria della frazione di Maniagolibero rincasava, lungo la strada fu assalito e percosso alla testa con un sasso da certi Brussa Giovanni di Gio. Batta e Costantin Angelo di Paolo. Le cause dell'aggressione devono venir ricercate in vecchi rancori per interesse.

Gli aggressori vennero arrestati.

— Il 16 corr. a certa Luigia Massaro di anni 53 che s'era recata sul fienile a prendere del fieno da portare nella stalla le cadde sul piede destro la lama della trancia dei foraggi, e s'ebbe la quasi totale recisione delle due dita mediane.

Chiamato d'urgenza il medico dottor

Zanardini dopo un'accurata disinfezione ebbe a praticarle sei punti di sutura. La povera donna ne avrà per una ventina di giorni.

Corte d'Assise

CALUNNIA.

Franzolini Angelo da Pagnacco, di cui demmo l'atto d'accusa nel numero passato, è stato condannato a quattro anni e mesi due ed alle interdizione perpetua dai pubblici uffici.

E CHE MORSICATA!

Macuglia Pio Giacomo fu Agostino di anni 27, muratore è accusato di avere in Cavazzo Carnico, il 20 gennaio 1905 morsicato Michieli Pietro al dito indice della mano sinistra, cagionandogli una lesione dalla quale derivò la perdita della mano, che fu amputata a cagione della conseguente cancrena.

E' pure accusato di avere con violenza contro Pietro Michieli ed altri, tentata la violazione del domicilio del Michieli stesso.

Il processo, come il precedente, desta poco interesse.

I giurati risposero negativamente ai quesiti loro proposti e il Macuglia venne rimandato assolto.

PADRE SNATURATO.

Martedì incominciò il processo contro certo Masutti Bortolo, falegname da Porcia. Egli è imputato di reati turpi contro una sua figlia.

Avendo i giurati ritenuto il Bortolo Masutti colpevole degli atti di libidine, in danno della figlia undicenne Virginia, la Corte lo condanna ad 11 mesi di reclusione ed alla perdita della patria potestà.

I FALSI MONETARI.

Mercoledì incominciò il processo contro i falsi monetari. Durerà più giorni.

ULTIME

Sua Santità Pio X ha mandato un'Enciclica ai Vescovi francesi, in cui protesta e condanna la legge di separazione della Chiesa dallo Stato. E' una delle più belle encicliche che si conosca.

Bologna. — La camera del lavoro avea proclamato un comizio. Su 32.000 che doveano intervenire, comparvero appena 600. Così anche gli operai di Bologna si sono accorti che gli interessi del socialismo non sono i loro interessi.

Sesto Fiorentino (Toscana). — In questo comune sono padroni i socialisti fin dal 1899. Quando salirono trovarono un debito di 42 000 lire. In questi sei anni hanno accresciuto il debito fin a 382.000 lire, e pare che presto arrivino al mezzo milione.

E questa è la cinquantesima volta!

Firenze. — Si è inaugurato il monumento a due illustri frati Bernabiti: Bertelli e Cacciari. Altro che ignoranza di frati e di preti!

Budapest. — La Camera d'Ungheria è stata sciolta. Non ha accettata la lettera del Re. Il Parlamento è stato occupato dalla milizia.

Londra. — Il Parlamento inglese è aperto. Re Edoardo tenne il discorso della Corona.

Algesiras. — Pare che la conferenza mondiale per la pace tra Francia e Germania non abbia a sortire buon effetto. La Germania non vuol accettare le condizioni della Francia che nella polizia del Marocco vorrebbe mettere il suo zampino. Si teme la rottura delle trattative.

CORSO DELLE MONETE.

Sterline (Londra)	Lire	25.16
Oro (Francia)	»	100.03
Marchi (Germania)	»	122.69
Corone (Austria)	»	104.57
Rubli (Pietroburgo)	»	262.31
Lei (Romania)	»	98.50
Dollari (Nuova York)	»	5.13
Lire turche (Turchia)	»	22.92

Mercati della ventura settimana.

Lunedì 26 — s. Vittorio conf.
Buia, Palmanova, Tolmezzo, Romans, Valvasone.
Martedì 27 — s. Alessandro m.
Martignacco.
Mercoledì 28 — Le S. Ceneri.
Mortegliano.
Giovedì 1 — s. Antonino
Gonars, Maiano, Sacile, Portogruaro, Cervignano.
Venerdì 2 — s. Basilio.
Gemona, S. Vito al Tagliamento.
Sabato 3 — s. Agape m.
Pagnacco, Pordenone.
Domenica 4 — I. di Quaresima.

Corriere commerciale

SULLA PIAZZA DI UDINE.

Rivista settimanale sui mercati.

Grani. — Martedì mercato nullo causa il cattivo tempo.

Giovedì furono misurati ett. 412 di granoturco, — di sorgorosso e — di frumento.

Sabato ett. 1100 di granoturco e 18 di sorgorosso.

Mercati scarsi causa il tempo, prezzi sostenuti.

Cereali.

			all'ettolitro
Granoturco	da Lire	13.—	a 15.10
Cinquantino	da »	10.—	a 12 50
			al quintale
Sorgorosso	da »	8.60	a 8.70
Frumento	da »	26.—	a 26 50
Segala	da »	21.—	a 21 50
Avena	da »	21.—	a 21 50
Farina di frumento da pane bianco	»	33.—	a 34 —
Farina di frumento da pane scuro	»	22.—	a 24.—
Farina di granoturco depurata	»	21.—	a 24.—
Farina di granoturco macinafatto	»	19.—	a 20.—
Crusca di frumento	»	15 50	a 16.50

Legumi.

			al quintale
Fagiuoli alpig.	da L.	40.—	a 45.—
» di pianura	da »	30.—	a 40.—
Castagne	da »	10.—	a 14.—
Marroni	da »	—.—	a —.—
Patate	da »	8 50	a 9.—

Formaggi.

			al quintale
Formaggi da tavola (qualità diverse)	L.	160.—	a 200.—
Formaggio montasio	»	165.—	a 170.—
Formaggio tipo comune (nostrano)	»	150.—	a 160.—
Formaggio pecorino	»	255.—	a 290.—
Formag. Lodigiano	»	275.—	a 320.—
Formag. Parmeggiano	»	230.—	a 280.—

Burri.

			al quintale
Burro di latteria	»	240.—	a 260.—
» comune	»	215.—	a 235.—

Carni (all'ingrosso).

		al quintale
Carne di bue, (peso vivo)	L.	75.—
» » (peso morto)	»	148.—
» di vacca (peso vivo)	»	60.—
» » (peso morto)	»	130.—
» di vitello »	»	95.—
» di porco (peso vivo)	»	95.—

Pollerie.

			al kilog.
Capponi	da L.	1.35	a 1.45
Galline	»	1.30	a 1.40
Polli	»	1.30	a 1.40
Tacchini	»	1.30	a 1.35
Anitre	»	1.20	a 1.25
Oche	»	1 10	a 1.20

Uova al 100 da L. 6.— a 6.50.

Salumi.

			al quintale
Pesce secco	da L.	140.—	a 150.—
Lardo	»	130.—	a 140.—
Strutto	»	130.—	a 140.—

Foraggi.

Fieno dell'alta 1ª qualità da L. 6.80 a 7.10, 2ª qualità da 6 50 a 6 80.

Fieno della bassa 1 qualità da 5 50 a 6 05, 2ª qualità da L. 5.10 a 5 50.

Paglia da lettiera da L. 4.50 a 4 70.

Erba Spagna da L. 6 70 a 7.20.

Legna e carboni.

Legna da fuoco forte (tagliate) da lire 2.20 a 2 45 al quint.

Legna da fuoco forte (in stanga) da lire 1.70 a 1.95 al quint.

Carbone forte da lire 7.— a 9.— al quint.

Mercati dei lanuti e suini.

giorno 15.

Mercato nullo causa il cattivo tempo.

Mercati di animali bovini ed equini.

giorno 13.

Mercato nullo causa il cattivo tempo.

giorno 14.

V'erano approssimativamente: Buoi 38 — Vacche 48 — Vitelli 54 — Cavalli 59 — Asini 1.

Andarono venduti: Vacche 5 da lire 165 a lire 420 — Vitelli 25 da lire 61 a lire 175 — Cavalli 4 da lire 82 a lire 310.

giorno 15.

V'erano approssimativamente: Buoi 84 — Vacche 184 — Vitelli 108 — Cavalli 70 — Asini 10.

Andarono venduti: Buoi paia 20 da lire 700 a lire 1200 — Vacche 25 da lire 380 a lire 590 — Vitelli 60 da lire 65 a lire 230 — Cavalli 8 da lire 80 a lire 305 — Asini 3 da lire 18 a lire 60.

La sottoscrizione permanente pel "Piccolo Crociato".

Somma precedente	L.	114.66
D. Beniamino Alessio, D. Pietro Treppo e D. Giov. Kautz ricambiando il saluto del vigile amico D. A. Zani, augurando che dovunque si lavori con alacre intensità per l'educazione della gioventù, per la formazione di coscienze e di caratteri franchi pari alla gravità del momento attuale offrono pel *Piccolo Crociato*	»	5.—
Un proletario salutando D. Facci e D. Treu attendendo questa posta	»	—.20
Un proletario carnico augurando che i *tenaci* debitori paghino i creditori	»	—.20
D. Pietro Foramitti augurando sempre maggior incremento al *Piccolo Crociato*	»	1.—
D. Amadio Alessio, per incoraggiamento	»	1.25
Pietro Rota e Giuseppe Rupil, salutando i carissimi condiscepoli, augurando di trovarli tutti nel medesimo pensiero particolarmente nel propagare la diffusione della buona stampa e nel caso nostro la diffusione sempre più larga del *Piccolo Crociato*	»	—80
D. Paolo Faleschini con vivo sentimento di solidarietà	»	1.—
N. F., Ampezzo, per propaganda	»	—.40
D. Domenico Cassina, bene augurando al nostro caro *Piccolo Crociato*	»	1.—
D. Francesco Ballini per un saluto al Parroco che lasciò il suo paese e per altro saluto a chi lo venne a sostituire	»	2.70
L. B.	»	4.—
D. Guido Steccati: mandando dai gioghi nevosi della Carnia un caldo affettuoso a' suoi cari condiscepoli ed augurando vigorosa propaganda per il nostro *Piccolo Crociato*	»	1.—
G. Moro e G. B. Copetti concambiando ai saluti del Prof. D. L. Paulini	»	1.—
D. Amadio Zani in morte di D. Domenico Savio	»	1.—
D. G. C.	»	1.—
D. Giosuè Cataross1	»	1.50
D. Osvaldo Deganutti	»	1.—
Colletta di Braulins in occasione della grata visita della Società Cattolica di Osoppo	»	9.—
D. Leopoldo Barnaba	»	2 05
Sig. Luigi Canciani, Mels — perchè la diffusione del *Piccolo Crociato* porti tra il popolo friulano la sana idea della democrazia cristiana	»	2.—
Chierico Carlo Della Mea bene augurando ai suoi compagni del Seminario di Udine e di Cividale	»	—.50
Totale	L.	152.26

Azzan Augusto d. gerente responsabile.

Servizio delle corriere.

Per Cividale — Recapito all'«Aquila nera» in via Manin. — Partenza alle ore 15 30.

Per Nimis. — Recapito idem. — Tre volte la settimana, martedì, giovedì, sabato. — Partenza alle ore 15.

Per Palmanova, Pavia, Trivignano. — Recapito «Albergo d'Italia». — Partenza alle ore 15.

Per Pozzuolo, Mortegliano, Castions — Recapito al «Turco» via Cavallotti. — Partenza alle ore 15.

Per Codroipo, Sedegliano — Recapito «Albergo Roma» Poscolle. — Partenza alle ore 15 30.

Udine, Tip. del Crociato.